



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

PARERE

n. 65 del 02 luglio 2013
(o.d.g. 6 del 02 luglio 2013)

OGGETTO: Comune di Venezia. Piano di Recupero "Isola Santo Spirito". Proponente ditta Poveglia srl.
Verifica di Assoggettabilità (art. 12 D.Lgs. 152/2006).

PREMESSO CHE

- l' art. 6 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 prevede che in caso di modifiche minori di piani o programmi esistenti, o di piani o programmi che determinino l'uso di piccole aree a livello locale debba essere posta in essere la procedura di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 12 del medesimo Decreto legislativo ;
- con deliberazione n. 791 del 31.03.2009 la Giunta Regionale ha, tra l'altro, stabilito le procedure da seguire per la verifica di assoggettabilità individuando alcune tipologie e casistiche da escludere dalla suddetta procedura nonché dalla procedura VAS;
- La Commissione Regionale VAS, individuata ex art.14 della LR n.4/2008, si è riunita in data 02 luglio 2013 come da nota n. 275708 del 28/06/2013 del Dirigente della Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA – NUVV), segretario della commissione;

La ditta Poveglia srl con nota del 03/05/2013 acquisita al protocollo regionale al n. 191095 del 07/05/2013 ha fatto pervenire la seguente documentazione relativa alla richiesta di Verifica di Assoggettabilità P di R denominato Isola Santo Spirito. Venezia

- Rapporto Ambientale Preliminare.

Da una verifica della documentazione presentata, non risultavano trasmessi tutti gli atti relativi al procedimento amministrativo, per cui, per completare l'istruttoria e quindi sottoporre il tutto alla Commissione per l'espressione del parere di compatibilità ambientale, l'U.P. Coordinamento commissioni (Vas-Vinca-Nuvv), chiedeva, con nota prot n. 194054 del 08/05/2013, un'integrazione di quanto addotto.

A seguito delle integrazioni richieste dalla U.P. Coordinamento Commissioni (Vas-Vinca-Nuvv), la ditta Poveglia srl ha fatto pervenire con nota del 13/05/2013 acquisita al prot. regionale n. 201640 del 13/05/2013 la seguente documentazione:

- Elenco delle autorità competenti;
- 1 copia in formato digitale copiabile;
- 11 copie del Rapporto Ambientale Preliminare su supporto informatico

Con nota prot n.205942 del 15/05/2013 del l' U.P. Coordinamento Commissioni (VAS- VINCA- NUVV) ha inviato richiesta di pareri ai seguenti soggetti competenti in materia ambientale:

- ✓ Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto
- ✓ Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto
- ✓ Soprintendenza per i beni Architettonici e Paesaggistici di Venezia e Laguna
- ✓ Magistrato alle Acque di Venezia

**COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

- ✓ Provincia di Venezia - Politiche ambientali
- ✓ Comune di Venezia - Direzione sviluppo del territorio ed edilizia - Servizio Gestione Urbanistica Centro Storico e Isole
- ✓ ULSS 12
- ✓ Arpav Padova
- ✓ Regione Veneto - Commissione per la salvaguardia di Venezia
- ✓ Consorzio di Bonifica acque risorgive
- ✓ Regione Veneto - Direzione Difesa del Suolo

La Direzione Regionale Difesa del Suolo con nota prot. n. 236755 del 04/06/2013 ha fatto pervenire parere.

Il Consorzio di Bonifica Acque Risorgive con nota prot. n. 8839 del 04/06/2013 acquisita al prot. regionale n. 244375 del 07/06/2013 ha fatto pervenire parere.

L'azienda Ulss n. 12 - Dipartimento di Prevenzione con nota prot. n. 0034597 del 07/06/2013 acquisita al prot. regionale n. 244361 del 07/06/2013 ha fatto pervenire parere.

L'Arpav di Venezia con nota prot. n. 64897/13/SSA del 17/06/2013 acquisita al prot. regionale n. 259224 del 18/06/2013 ha fatto pervenire parere.

Il Comune di Venezia con pec del 17/06/2013 acquisita al prot. regionale n. 258957 del 18/06/2013 ha fatto pervenire parere.

La Provincia di Venezia con nota prot. n. 55628 del 19/06/2013 acquisita al prot. regionale n. 264339 del 20/06/2013 ha fatto pervenire parere.

La Commissione per la salvaguardia di Venezia con nota prot. n. 233540 del 13/06/2013 ha fatto pervenire parere.

L'azienda Ulss n. 12 - Dipartimento di Prevenzione con nota prot. n. 0037849 del 24/06/2013 acquisita al prot. regionale n. 269150 del 25/06/2013 ha fatto pervenire parere.

Il Magistrato alle acque con nota prot. n.4397 del 12.06.2013 acquisita al prot. regionale n. 273839 del 27/06/2013 ha fatto pervenire parere.

CONTESTUALIZZAZIONE GEOGRAFICA

L'isola di Santo Spirito è situata a sud di Venezia, tra le isole di Poveglia e San Clemente lungo il canale denominato appunto di Santo Spirito che congiunge Venezia al Lido. Si estende per circa 23.140 mq. Essa è così censita catastalmente: Ufficio Tecnico Erariale di Venezia – Catasto Terreni, Sezione di Venezia Foglio n.37 Particella A. La conformazione e posizione geografica dell'isola di Santo Spirito e la sua natura intrinseca sono il punto di partenza per individuare le motivazioni che hanno fatto nascere, crescere e morire la colonizzazione di Santo Spirito. Fin dal V secolo ciò che spinse l'occupazione delle isole lagunari da parte delle popolazioni della terraferma fu la ricerca di un rifugio per mettersi al riparo dalle invasioni barbariche: le isole, proprio perché tali, offrivano una situazione di sicurezza, un isolamento positivo, di necessità. Successivamente, terminata l'urgenza della funzione isolamento-rifugio, per Santo Spirito si profila una funzione che durerà per secoli: la parola chiave è sempre "isolamento" ma circa dal XII al XVIII secolo in poi l'isolamento è volontario e scelto da parte di confraternite e gruppi religiosi. Nacque e si sviluppò il monastero così come appare nelle iconografie storiche dell'isola e che ci viene descritto nelle cronache dell'epoca (dal XVI al XVII secolo) come un luogo così meraviglioso che era degno di ospitare le più nobili ambasciate in transito per San Marco. Santo Spirito assume a questo punto anche una funzione di isolamento temporaneo, una sosta piacevole offerta al nobile pellegrino che dopo o prima di un lungo viaggio per mare si concede una pausa sull'isola prima di recarsi a San Marco dal Doge o in Terra Santa. La funzione di sosta continuò fino



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

alla metà del XVII sec. concludendosi praticamente con la caduta di Candia, quando l'isola già defraudata delle sue più preziose ricchezze, si avviò lentamente al declino. Nella fase della decadenza, rispetto ai fasti cinquecenteschi, una condizione di generale degradazione permea l'isola di Santo Spirito coinvolgendo e stravolgendo anche la sua primaria funzione di "isolamento": l'"isolamento" che fino a quel momento aveva un'accezione positiva, comincia ad assumere un significato decisamente negativo con la comparsa delle prigioni cui furono adibiti alcuni ambienti del monastero. Circa a metà del lato nord dell'isola, tra i terrapieni militari, è presente l'antico "Torsin delle Polveri"; rovi, sterpaglie e detriti ne celavano così bene l'esistenza tanto da non essere stata inserita nel P.R.G.. La scoperta del Torrino è molto importante e interessante dato che a Venezia ne sono rimasti solo altri quattro (due al Lazzaretto Nuovo, uno alla Certosa e uno entro il Forte di San Felice a Chioggia): questi superstiti testimoniano l'epoca in cui la Serenissima Repubblica di Venezia fece costruire nelle isole della laguna i torrini o caselli per conservare la polvere da sparo lontano dal centro storico, specialmente dopo il terribile incendio dell'Arsenale del 1569. Il torrino dell'isola di Santo Spirito conferma la struttura tipica di questo genere di edifici: costituito da un solido parallelepipedo di base rivestito esternamente in blocchi di pietra d'Istria (ancora oggi visibili), era sormontato da un tetto piramidale come ci tramandano le iconografie storiche sull'isola. La presenza del marginamento che cinge l'isola è caratteristica peculiare dell'isola stessa, anche se un tempo il profilo del costruito coincideva con il muro stesso, cioè le pareti degli edifici (fronte sud soprattutto) costituivano proprio il perimetro dell'isola.

Gli edifici esistenti risalgono principalmente al periodo della dominazione austriaca; essi sono:

- A) ex bunker
- B) ex polveriera
- C) ex servizi guarnigione
- D) cavana
- E) ex servizi guarnigione
- F) ex casello delle polveri
- G) ex deposito

- A) la novecentesca polveriera bunker: data la sua costituzione (cemento armato, anche se con poco ferro) si conserva ancora in ottimo stato;

- B), C), D), E) la ex polveriera, gli ex servizi guarnigione, l'antica cavana e il fabbricato delle guarnigioni militari: sono già stati oggetto di lavori secondo i relativi permessi di costruire;

- F) il casello delle polveri: emerso tra rovi, sterpaglie e detriti.

L'isola giunge ai nostri giorni dopo decenni di totale abbandono, anni durante i quali è stata deturpata e depredata di ogni elemento prezioso asportabile: dalle parti in pietra (perfino gli innesti dei cardini), alla splendida vera da pozzo di cui restano solo le foto d'archivio. Il furto organizzato sicuramente su commissione fu registrato nelle cronache giornalistiche del settembre 1970; sempre negli anni '70 furono trafugate anche le colonne e mensole lapidee con le travi e cassettoni lignei decorati alla sansovina dell'ex refettorio (corpo C) che, dopo essere stato pressoché smantellato, fu dato alle fiamme e distrutto per cancellare le tracce della devastazione.

IL SISTEMA NATURALISTICO

L'area d'intervento risulta interna al sito della Rete Natura 2000 ZPS IT3250046 "Laguna di Venezia", mentre risulta esterna ai siti SIC IT3250031 "Laguna superiore di Venezia" e SIC IT3250030 "Laguna medio inferiore di Venezia".

COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Il sito ZPS IT 3250046 presenta un'estensione di 55.209 ettari e comprende tutta la Laguna di Venezia, complesso sistema specchi d'acqua, foci fluviali, barene, canali, paludi, con ampie porzioni usate prevalentemente per l'allevamento del pesce e di molluschi. Il paesaggio naturale è caratterizzato da spazi di acqua libera con vegetazione macrofita sommersa e barene che ospitano tipi e sintipi alofili, alcuni dei quali endemici del settore nord-adriatico. In parte sono presenti anche aree bonificate negli anni sessanta per uso industriale (casse di colmata); tali zone sono state da allora ricolonizzate da vegetazione spontanea con formazioni umide sia alofile che salmastre e formazioni boschive costituite in prevalenza da pioppi e salici. I tipi di habitat riportati nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE e presenti nel sito sono per il 20% "Lagune costiere" (habitat prioritario), per il 15% "Praterie e fruticeti mediterranei e termo-atlantici" (*Sarcocornetea fruticosi*), per l'11% da "Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea" e per un altro 13% complessivamente "Steppe salate mediterranee" (*Limonietales* – habitat prioritario), "Pascoli inondati mediterranei" (*Juncetalia maritimi*), "Prati di *Spartina*" (*Spartinion maritimae*), "Vegetazione annua pioniera a *Salicornia* e altre specie delle zone fangose e sabbiose", "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*" e "Vegetazione annua delle linee di deposito marine". Nell'immagine che segue si riporta un'estratto da ortofoto dell'area d'intervento che riporta in campitura azzurra l'estensione del sito ZPS IT3250046 ed in rosso i previsti punti di lancio dei fuochi pirotecnici. Il sito risulta avere un valore eccellente per rappresentatività e grado di conservazione dell'habitat delle "Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea". Gli habitat dei "Prati di *Spartina*" (*Spartinion maritimae*) e della "Vegetazione annua pioniera a *Salicornia* e altre specie delle zone fangose e sabbiose" occupano in questo sito una superficie che rappresenta una buona percentuale di quella coperta a livello nazionale (tra il 15,1% ed il 100%).

Qualità e importanza del sito sono legate alla presenza di tipi e sintipi endemici, di specie animali e vegetali rare e minacciate sia a livello regionale che nazionale. Il sito è una zona di eccezionale importanza per svernamento e migrazione dell'avifauna legata alle zone umide, in particolare aldeidi, anatidi e limicoli, ed è un'importante area di nidificazione per numerose specie di uccelli, tra i quali sternidi e caradriformi. Ben 66 sono le specie ornitiche presenti nel sito e citate all'interno dell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE. In particolare il sito risulta avere un valore eccellente per la conservazione di strolaga mezzana dell'Artico (*Gavia arctica*), strolaga minore (*Gavia stellata*), svasso cornuto (*Podiceps auritus*) e cavaliere d'Italia (*Himantopus himantopus*).

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

La presente proposta di progetto esteso a tutta l'isola di Santo Spirito tende alla ri-antropizzazione dell'isola saccheggiana e distrutta dopo secoli di splendore.

Il progetto propone una destinazione residenziale, determinata dalla volontà di creare un luogo dove godere del vivere in mezzo all'acqua abbandonandosi alla quiete e al silenzio. Il progetto concretizza quanto previsto dalla V.P.R.G. tenendo conto dell'assetto pre-napoleonico dell'isola ma senza proporre la copia esatta dell'assetto storico scelto che, come si cita in sede di approvazione della VPRG stessa, apparirebbe eccessivo. Si

procede in quest'ottica per la disposizione del sistema degli antichi chiostri affiancati all'ex chiesa (corpo (6)–[B]): il maggiore è riproposto dov'era, mentre il minore viene leggermente traslato; anche la sistemazione del fronte sud dell'isola (per il quale la VPRG chiede particolare attenzione) risponde a questa logica: un tempo il profilo del costruito verso sud coincideva con il marginamento stesso, cioè le pareti degli edifici costituivano proprio il perimetro dell'isola, oggi, in presenza del solo muro di cinta, si è scelto di lavorare in aderenza ad esso (ma con strutture indipendenti) solo in alcuni punti. Ad avviare la sequenza del lato sud viene riproposto l'edificio angolare (angolo sud ovest) che compare in primo piano nella stampa di Visentini (presa a riferimento dalla VPRG). Osservando l'iconografia storica si nota la natura semplice ed essenziale degli edifici che costituiscono la prospettiva da sud: oggi in questo fronte si vuole proporre la medesima dimensione di moderazione e riservatezza che costituisce

**COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

la caratteristica di un tempo, ad eccezione del prospetto del corpo (5)-[C] ben visibile un tempo come ora.

L'edificio (6)-[B] cioè la ex chiesa, (poi polveriera) un tempo fulcro di tutto, ora determina gli assi con cui si confrontano gli edifici [1]-18.3 e [2]-18.3.

L'edificio [1]-18.3, cioè la ex foresteria, in particolare si allinea parallelamente al (6)-[B] al primo piano mentre al piano terra conserva l'antico andamento, si determina così una rotazione tra i due piani.

L'edificio [2]-18.3 (parallelo e ortogonale a B) riprende il concetto dei due chiostrini antichi privilegiando quello principale che ospitava l'antico pozzo ora riproposto nella sua originale posizione decentrata (la splendida vera da pozzo originale fu rubata negli anni '80); si conserva e verrà riutilizzata la sottostante cisterna antica. Il braccio dell'edificio [2]-18.3 che si affaccia sulla laguna riprende la perpendicolarità al corpo (5)-[C] relazionandosi con esso.

I corpi (10)-[E] (in origine alloggi militari) e (1)-[A1] (in origine bunker) periferici rispetto al nucleo originario antico appartengono alle edificazioni successive al periodo conventuale dell'isola. Per il primo si prevede la destinazione residenziale, e per il secondo, data la sua particolare morfologia e nell'ottica di completare le funzioni offerte dall'isola, si pensa ad una struttura per il benessere e la cura del corpo dove la piscina e lo spazio scoperto possono far parte di un'area attrezzata dedicata al benessere fisico.

Sono state rinvenute deboli tracce del corpo (5)-ex casa degli Ortolani che è presente nell'iconografia storica e nel catasto napoleonico ma non è stato registrato nella VPRG perché era impossibile rilevarne l'esistenza. Le case degli Ortolani erano frequenti nelle isole della Laguna tanto che numerose incisioni antiche le riportano nell'organizzazione planimetrica o nelle vedute: Padre Vincenzo M. Coronelli le testimonia nelle tavole della sua opera "Isolario dell'Atlante Veneto", Venezia, 1696-98 e le ricorda nelle descrizioni del suo lavoro. Nel testo delle pagine dedicate all'isola di Santo Spirito a proposito della soppressione dell'Ordine dei Canonici Regolari di S. Spirito del 1656 si legge: «[...] dopo la detta soppressione rimasta l'isola senza altri Habitatori che gli Ortolani, fu fino dal 1670 raccomandata agli Procuratori di Supra per far conservare le Fabbriche e particolarmente le Foresterie nelle quali è solito mandarsi a ricevere gli Ambasciatori che vengono da quella parte come il Nunzio Pontificio, l'Ambasciatore di Francia ed altri.». Nel 1670 la Pubblica Pietà concesse l'isola "a titolo d'Hospitio" ai "Padri Benemeriti venuti da Candia" a patto di non superare il numero di quindici: «Per la sudetta causa loro non fu assegnata altra rendita che quella dell'Orto».

CARATTERE CUMULATIVO DEGLI IMPATTI

L'intervento non presenta impatti significativi. Non si rilevano effetti cumulativi degli impatti stessi.

NATURA TRANSFONTALIERA DEGLI IMPATTI

L'intervento non presenta impatti suscettibili di produrre effetti diretti o indiretti su ambiti transfontalieri.

RISCHI PER LA SALUTE UMANA E PER L'AMBIENTE

Per quanto riguarda le attività e le funzioni previste nel piano non sono previste attività pericolose. Sono inoltre previste procedure per l'intervento rapido in caso di versamenti accidentali in terra o acqua di reflui inquinanti e l'impiego di polvere granulare per suolo, barriere oleo assorbenti e disperdente per la bonifica di acque contaminate da idrocarburi.

VALORI E VULNERABILITÀ DELLE AREE POTENZIALMENTE INTERESSATE

L'area d'intervento risulta interna al sito della Rete Natura 2000 ZPS IT3250046 "Laguna di Venezia", mentre risulta esterna ai siti SIC IT3250031 "Laguna superiore di Venezia" e SIC IT3250030 "Laguna medio inferiore di Venezia". L'analisi degli effetti su habitat e specie di interesse comunitario ha evidenziato che la realizzazione dell'intervento non determina alterazioni significative a carico degli elementi della rete Natura 2000.

L'assenza di effetti significativi è associata alle specifiche scelte del PUA che sono state adottate nell'ottica della sostenibilità.

**COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

Nella valutazione, i fattori perturbativi associati alla fase di realizzazione e di esercizio dell'opera sono stati ricondotti alle tipologie di incidenza previste nella guida metodologica per la Valutazione di Incidenza ai sensi della Direttiva 92/43/CEE.

IMPATTI SU AREE O PAESAGGI RICONOSCIUTI COME PROTETTI

L'isola di Santo Spirito è situata a sud di Venezia, è una delle cosiddette isole minori della laguna di Venezia situata tra le isole di Poveglia, San Clemente e Sacca Sessola lungo il canale denominato appunto di Santo Spirito che congiunge Venezia al Lido da cui dista circa 1,5km. Si estende attualmente per circa 23.140mq. La Variante al PRG per la Laguna e le Isole minori della Città di Venezia prevede una serie di interventi descritti qualitativamente e quantitativamente nelle relative schede del P.R.G. Le destinazioni previste sono: residenza, attrezzature collettive, strutture ricettive, attività direzionali.

Per l'isola di Santo Spirito sussiste il vincolo paesaggistico da parte del Ministero dei Beni Culturali (D.M. 23 settembre 1960 – *All. G "P. di R. - Isola di Santo Spirito - Vincoli gravanti sull'area e sugli immobili"*).

Prima dell'effettuazione delle aste per la vendita degli immobili del Ministero della Difesa, lo stesso ha trasmesso al Ministero dei Beni Culturali l'elenco di quelli che sarebbero stati alienati perché si esprimesse in merito all'interesse storico, architettonico, ecc. degli immobili interessati. Da parte del Ministero dei Beni Culturali viene risposto con un elenco ove compaiono gli immobili già di fatto vincolati, quelli che sono di interesse storico, architettonico, ecc. ma ancora non vincolati, e altri che non sono di alcun interesse. In quest'elenco l'Isola di Santo Spirito è stimata di nessun interesse. Il Demanio militare nell'atto di vendita dell'isola alla società ora proprietaria non ha operato la procedura per l'eventuale prelazione come previsto dal Codice dei Beni Culturali in quanto bene non di interesse storico, architettonico, ecc.:

CONCLUSIONI DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Il Piano di Recupero dell'Isola di Santo Spirito nella laguna di Venezia prevede interventi di restauro e nuova costruzione di edifici, la realizzazione di ormeggi per le imbarcazioni e la sistemazione delle aree scoperte.

L'isola di Santo Spirito è situata a sud di Venezia, è una delle cosiddette isole minori della laguna di Venezia situata tra le isole di Poveglia, San Clemente e Sacca Sessola lungo il canale denominato appunto di Santo Spirito che congiunge Venezia al Lido da cui dista circa 1,5km. Si estende attualmente per circa 23.140mq.

La Variante al PRG per la Laguna e le Isole minori della Città di Venezia prevede una serie di interventi descritti qualitativamente e quantitativamente nelle relative schede del P.R.G. Le destinazioni previste sono: residenza, attrezzature collettive, strutture ricettive, attività direzionali.

L'area d'intervento risulta interna al sito della Rete Natura 2000 ZPS IT3250046 "Laguna di Venezia", mentre risulta esterna ai siti SIC IT3250031 "Laguna superiore di Venezia" e SIC IT3250030 "Laguna medio inferiore di Venezia"

La Valutazione di Incidenza Ambientale conclude: *... vista la tipologia di Piano e la sua localizzazione, la caratterizzazione ambientale dell'area di analisi e lo stato di fatto dell'area di intervento si conclude senza evidenziare effetti significativamente negativi sulle componenti ambientali sottoposte a tutela ai sensi delle direttive 94/43/CEE (Habitat) e 2009/147/CEE (Uccelli)."*

La Reazione Paesaggistica conclude: *"Complessivamente l'area di progetto ed il suo intorno morfologico mostrano un assetto paesaggistico modificato a causa di un abbandono prolungato nel tempo che ha compromesso visivamente e strutturalmente gran parte dell'edificio dell'isola di S.Spirito. Numerosi furti hanno progressivamente depauperato l'isola che un tempo era considerata luogo fondamentale per la città in quanto meta ambita da nobili signori, luogo di solitudine per confraternite e gruppi religiosi. I siti individuati per la collocazione delle nuove volumetrie ed il ripristino delle esistenti rispondono a requisiti, quali la fruibilità, l'accessibilità e la disponibilità di servizi necessari, che rendono la scelta delle aree le più idonee dal punto di vista operativo. Le tecniche costruttive scelte appaiono essere compatibili con le esigenze funzionali e con il rispetto delle*

**COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

normative vigenti in tema di sicurezza, di illuminazione, di barriere architettoniche e di risparmio energetico, oltre a valorizzare complessivamente il contesto. I materiali scelti appaiono compatibili rispetto all'esistente secondo criteri costruttivi migliorativi ed adeguati alle buone tecniche; visivamente la scelta dei materiali permette di graduare il passaggio dalle preesistenze al nuovo: l'uso di trasparenze e di materiali caratterizzati da cromie tenui riducono l'impatto della struttura rispetto all'intorno lagunare. La compatibilità paesaggistica, avvalorata dalla presenza delle opere di mitigazione, sia visive che ambientali previste, appare verificata. L'inserimento dei volumi previsti non andrà ad interferire con elementi paesaggistici significativi. In particolare gli skylines più importanti (vista da laguna) pur subendo una modificazione dal punto di vista generale (visuali ad ampio raggio), non determinano dissonanze con il contesto di inserimento dell'opera, così come dal punto di vista specifico (coni visuali mirati) possono essere rilevate modifiche positive rispetto allo stato dei luoghi. “

La sostenibilità ambientale dell'opera si è valutata concordemente a quanto previsto nell'allegato I della parte II^a del DLGS 152/2006 e ss.mm.ii. analizzando le caratteristiche del piano o del programma e le caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate. Per quanto sopra esposto e descritto, analizzato e valutato, l'assenza di effetti ambientali significativi in relazione alle componenti e fattori ambientali, consente di ritenere che il Piano proposto non sia da assoggettare a Valutazione Ambientale Strategica.

CONSULTAZIONE CON LE AUTORITÀ AMBIENTALI

Si riportano di seguito i pareri espressi dalle Autorità Ambientali consultate:

La Direzione Regionale Difesa del Suolo con nota prot. n. 236755 del 04/06/2013 ha fatto pervenire parere, demandando al parere del Genio Civile.

Il Consorzio di Bonifica Acque Risorgive con nota prot. n. 8839 del 04/06/2013 acquisita al prot. regionale n. 244375 del 07/06/2013 ha fatto pervenire parere, esprimendo la non competenza.

L'azienda Ulss n. 12 - Dipartimento di Prevenzione con nota prot. n. 0034597 del 07/06/2013 acquisita al prot. regionale n. 244361 del 07/06/2013, ha ritenuto la pratica carente di documentazione.

L'Arpav di Venezia con nota prot. n. 64897/13/SSA del 17/06/2013 acquisita al prot. regionale n. 259224 del 18/06/2013 ha fatto pervenire parere, con cui si forniscono osservazioni sui possibili impatti all'ambiente legati alla realizzazione dell'opera.

Il Comune di Venezia con pec del 17/06/2013 acquisita al prot. regionale n. 258957 del 18/06/2013 ha fatto pervenire parere, esprimendo alcune considerazioni in merito al piano.

La Provincia di Venezia con nota prot. n. 55628 del 19/06/2013 acquisita al prot. regionale n. 264339 del 20/06/2013 ha fatto pervenire parere, esprimendo alcune considerazioni e osservazioni.

La Commissione per la salvaguardia di Venezia con nota prot. n. 233540 del 13/06/2013 ha fatto pervenire parere, esprimendo alcune raccomandazioni, ai fini di una miglior armonizzazione nel rapporto fra i volumi e con il contesto paesaggistico.

L'azienda Ulss n. 12 - Dipartimento di Prevenzione con nota prot. n. 0037849 del 24/06/2013 acquisita al prot. regionale n. 269150 del 25/06/2013 ha fatto pervenire parere, in cui, viste le integrazioni, nulla si evidenzia per gli aspetti di competenza, fatte salve le autorizzazioni previste.

Il Magistrato alle acque con nota prot. n.4397 del 12.06.2013 acquisita al prot. regionale n. 273839 del 27/06/2013, ha espresso il proprio nulla osta, fatta salva l'autorizzazione definitiva per le opere di con terminazione.

- L'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA – NUVV), esaminati i documenti trasmessi ha elaborato la propria istruttoria;

**TUTTO CIÒ CONSIDERATO
LA COMMISSIONE REGIONALE VAS**



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

ESAMINATA la documentazione relativa alla proposta di Piano di Recupero "Isola Santo Spirito", in Comune di Venezia

VISTE

- la Direttiva 2001/42/CE ;
- la LR 11/2004;
- l'art. 6, comma 3, del D.Lgs. 152/2006;
- la LR 4/2008;
- la D.G.R. 791/2009
- la D.G.R. 1646/2012

ESPRIME IL PARERE DI NON ASSOGGETTARE ALLA PROCEDURA V.A.S.

La proposta di Piano di Recupero "Isola Santo Spirito", in Comune di Venezia, a condizione che si ottemperi alle seguenti prescrizioni:

1. In considerazione dei pareri pervenuti dagli Enti, competenti in materia ambientale, sopra citati, si raccomanda di dar seguito alle prescrizioni in essi contenuti, individuando le soluzioni alle criticità esposte anche in fase progettuale di maggior dettaglio.
2. Il proponente dovrà integrare le NTA con le Prescrizioni degli Enti, competenti in materia ambientale, sopra citati, e le Raccomandazioni ambientali individuate nel Rapporto Preliminare Ambientale.

Il Presidente
della Commissione Regionale VAS
(Segretario Regionale per le Infrastrutture)

Ing. Silvano Vernizzi

Il Vice Presidente
della Commissione Regionale VAS
(Segretario Regionale per l'Ambiente)

Ing. Mariano Carraro

Il Segretario
della Commissione Regionale VAS
(Dirigente della U. P. Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA – NUVV)
Avv. Paola Noemi Furlanis

Il presente parere si compone di 8 pagine



ESITI DELLA COMMISSIONE VAS DEL 2 LUGLIO 2013

Oggetto	Esito
Rapporto Ambientale del PAT del Comune di Villaga (VI)	Favorevole con prescrizioni
Rapporto Ambientale del PAT del Comune di Loreggia (PD)	Favorevole con prescrizioni
Rapporto Ambientale del PAT del Comune di Fontanelle (TV)	Favorevole con prescrizioni
Rapporto Ambientale del PAT del Comune di Gaiarine (TV)	Supplemento istruttoria
Verifica di Assoggettabilità della Variante parziale n. 20 Piano Ambientale Parco Colli Euganei	Supplemento istruttoria
Verifica di Assoggettabilità Isola Santo Spirito. Comune di Venezia	Non Assoggettabile a VAS
Verifica di Assoggettabilità del progetto comportante variante urbanistica presentato dalle ditte Cooperativa Adriatica s.c. a r.l. e Valdosta s.r.l. Comune di Spinea	Non Assoggettabile a VAS
Verifica di Assoggettabilità variante al PATI dei Comuni di Camponogara e Fossò	Da assoggettare a VAS
Verifica di Assoggettabilità del Piano Attuativo denominato Ponte Scrivan. Comune di Fumane	Non Assoggettabile a VAS
Rapporto Ambientale Preliminare del PAT del Comune di Rubano	Favorevole con prescrizioni

Segreteria Regionale per le Infrastrutture
U. P. Coordinamento Commissioni (VAS - VINCA - NUVV)
Via Baseggio, 5 - 30174 Mestre (VE) - Tel. 041.2794449 - fax 041.2794451
e-mail: coordinamento.commissioni@regione.veneto.it



(PD)	
Rapporto Ambientale Preliminare del PAT del Comune di Conegliano (TV)	Favorevole con prescrizioni
Rapporto Ambientale Preliminare del PAT del Comune di Zenson di Piave (TV)	Favorevole con prescrizioni
Rapporto Ambientale Preliminare del PAT del Comune di Montegalda (VI)	Favorevole con prescrizioni
Linee di indirizzo applicative a seguito della sentenza n. 58/2013 della corte costituzionale che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 40 comma 1 della legge della Regione Veneto 6 aprile 2012 n. 13 nella parte in cui aggiunge la lettera a) del comma 1bis all'art. 14 della legge della regione veneto 26 giugno 2008, n. 4.	Favorevole

FIRMATO*Il Segretario**della Commissione Regionale VAS*

Avv. Paola Noemi Furlanis